

L'Accreditamento dei Corsi di studio: possibili indicatori e soglie

CNVSU – Roma 21 giugno 2007

Muzio M. Gola – Politecnico di Torino

Intervento su indicatori e soglie di efficienza

Signore, Signori,

credo che oggi convenga concretamente partire dalla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 4.3.2006:

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore (2006/143/CE)

... ..

(1) Sebbene la raccomandazione 98/561/CE del Consiglio, del 24 settembre 1998, sulla cooperazione in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore (GU L 270 del 7.10.1998 pag. 56), sia stata applicata con notevole successo, come risulta dalla relazione della commissione del 30 settembre 2004, occorre migliorare ulteriormente il funzionamento dell'istruzione superiore europea, soprattutto per quanto riguarda la qualità, così da renderla più trasparente e affidabile agli occhi dei cittadini europei, degli studenti e degli studiosi del resto del mondo.

... ..

(6) Nel contesto del processo di Bologna, i ministri dell'istruzione di 45 paesi hanno adottato **le norme e gli indirizzi proposti dall'ENQA per la certificazione della qualità** nello Spazio europeo dell'istruzione superiore durante la loro riunione di Bergen del 19-20 maggio 2005 che ha fatto seguito a quella svoltasi a Berlino nel settembre 2003 ...

... ..

(9) Nel quadro della strategia di Lisbona, il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 ha affermato nelle sue conclusioni che i sistemi europei di istruzione e di formazione dovranno diventare un «punto di riferimento di qualità a livello mondiale»

RACCOMANDA AGLI STATI MEMBRI:

1. di incoraggiare tutti gli istituti d'istruzione superiore operanti nel loro territorio a introdurre o sviluppare sistemi interni rigorosi di certificazione della qualità, conformemente alle norme e agli indirizzi in materia di certificazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore adottati a Bergen nell'ambito del processo di Bologna;
2. di incoraggiare tutte le agenzie di certificazione della qualità o accreditamento ad applicare i criteri di certificazione della qualità definiti nella raccomandazione 98/561/CE e ad **applicare la serie di norme generali e indirizzi comuni adottata a Bergen ai fini della valutazione**. Tali norme dovrebbero essere ulteriormente sviluppate di concerto con i rappresentanti del settore dell'istruzione superiore ed applicate in modo da tutelare e promuovere la diversità e l'innovazione;

... ..

5. di consentire agli istituti d'istruzione superiore di **mirare ad una valutazione complementare da parte di un'altra agenzia iscritta nel registro europeo**, ad esempio per promuovere la loro reputazione internazionale;

Che si debba inoltre tenere conto dalla proposta della Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles 5.9.2006:

**Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio
sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per
l'apprendimento permanente**

... ..

La trasparenza dei titoli si definisce come il livello alla cui altezza si può fissare e comparare il loro valore sul mercato del lavoro, nell'istruzione e nella formazione e in una situazione sociale più ampia. La trasparenza può allora essere vista come il presupposto necessario per riconoscere i risultati dell'apprendimento che conducono ai titoli. Una maggior trasparenza è importante perché:

- permette ai singoli cittadini di giudicare il valore relativo dei titoli;
- è un presupposto, e una condizione, per trasferire e accumulare titoli. Perseguire un apprendimento permanente richiede che i singoli possano combinare titoli acquisiti in situazioni, regimi e paesi diversi, e servirsene. Regimi trasparenti rendono possibile vedere come si possano collegare e/o combinare i titoli;
- migliora la capacità dei datori di lavoro di giudicare profilo, contenuto e pertinenza dei titoli offerti sul mercato del lavoro;
- permette a chi dispensa istruzione e formazione di comparare propri profili e contenuti a quelli di altri creando così un presupposto importante per garantire la qualità dell'istruzione e della formazione.

... ..

L'elemento centrale dell'EQF è costituito da una serie di 8 livelli di riferimento che fungono da punto comune e neutro di riferimento per gli enti di istruzione e formazione a livello nazionale e settoriale I livelli da 5 a 8 contengono un chiaro riferimento ai livelli definiti nello schema per lo Spazio europeo dell'Istruzione Superiore nel contesto del processo di Bologna.

Gli 8 livelli di riferimento EQF sono descritti in base ai risultati dell'apprendimento: questi sono intesi nell'EQF come dimostrazione di ciò che un discente sa, capisce ed è in grado di fare al termine di un apprendimento. Ciò riflette un'importante differenza nel modo di concepire e descrivere l'istruzione, la formazione e l'apprendimento. Il fatto di puntare sui risultati dell'apprendimento introduce un linguaggio comune che rende possibile comparare i titoli secondo il loro contenuto e il loro profilo e non secondo metodi e processi di acquisizione.

... ..

Principi di garanzia della qualità nell'istruzione e nella formazione

Il livello di qualità necessaria a garantire l'affidabilità e il miglioramento dell'istruzione e della formazione va elaborato conformemente ai seguenti principi:

- politiche e procedure a garanzia della qualità devono coprire tutti i livelli dei sistemi di istruzione e di formazione;
- la garanzia della qualità deve essere parte integrante della gestione interna delle istituzioni di istruzione e di formazione;
- la garanzia della qualità comprenderà attività regolari di valutazione delle istituzioni o dei programmi da parte di enti o di agenzie di controllo esterne;
- gli enti o le agenzie di controllo esterne che effettuano valutazioni a garanzia della qualità andranno esaminate regolarmente;
- la garanzia della qualità riguarderà anche gli elementi del contesto, gli input, la dimensione dei processi e degli output, evidenziando gli output e i risultati dell'apprendimento;

... ..

- le iniziative internazionali, nazionali e regionali a garanzia della qualità vanno coordinate per mantenere il profilo, la coerenza, le sinergie e l'analisi dell'intero sistema.

Valutare i Corsi di Studio sembra [inevitabile, e per motivi assai ben fondati](#). Le diverse proposte già realizzate in Europa, e delle quali la proposta ENQA costituisce una sintesi, assumono che si è inesorabilmente di fronte al [problema di emettere un giudizio, interno ed esterno](#), sui Corsi di Studio.

Per diverse ragioni, e tra le più importanti:

- le garanzie verso il mercato del lavoro,
- le garanzie di ogni università nei confronti dei suoi studenti,
- le garanzie tra università,
- le garanzie verso gli enti finanziatori o regolatori.

Alcune esperienze italiane degli ultimi anni sono state sistematiche e significative (CRUI Campus, CRUI CampusOne), altre estemporanee (SINAI), altre locali (gli accreditamenti regionali, tra cui quello della Regione Piemonte di cui si discuterà in dettaglio nel pomeriggio). Sono in atto iniziative per l'applicazione ai corsi universitari della norma UNI EN ISO 9001:2000, del sistema EFQM, del modello EURACE. Si tratta di modelli con forti sovrapposizioni, e tuttavia il primo più fortemente centrato sui processi, il secondo, applicato più nel mondo della scuola che in quello dell'Università, centrato sull'organizzazione e sull'autovalutazione, il terzo centrato sui risultati di apprendimento per i Corsi di Studio in Ingegneria in Europa.

A questi fermenti non ha fatto seguito una posizione unitaria a livello nazionale, mentre quasi tutti i paesi d'Europa hanno Agenzie operanti da tempo.



È il momento di cogliere l'ortica dell'Assicurazione Interna della Qualità, dell'Accreditamento, ed è possibile coglierla senza farsi troppo male.

Cioè, mirando all'essenziale, e quindi con un protocollo di riferimento

- [sostenibile](#)
- [applicabile immediatamente](#)
- [incrementabile](#)

ma già da oggi capace di

- soddisfare le esigenze di base di qualsiasi protocollo di [qualificazione dei Corsi di Studio](#)
- a livello internazionale.

ENQA

Osserviamo la posizione di ENQA nel suo "Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area" presentato e approvato a Bergen, maggio 2005.

Si nota innanzitutto che ENQA preferisce parlare di "quality assurance", e che più volte usa l'espressione "quality assurance and accreditation" in diversi contesti (systems, agencies, arrangements).

Inoltre ENQA indica che il modo più credibile per mantenere la fiducia degli studenti e delle altre parti interessate nella formazione superiore è quello di mettere effettivamente in atto misure di **assicurazione interna della qualità** tali da garantire che i Corsi di Studio siano ben progettati, regolarmente monitorati e periodicamente riesaminati.

In questo contesto sottolinea l'insieme delle misure riguardanti la progettazione del Programma degli studi:

- esplicitare i risultati di apprendimento previsti,
- far approvare il Programma da una parte diversa dalla docenza,
- sottoporlo regolarmente a riesame,
- acquisire il parere del mondo del lavoro.

Richiede che si pubblichino informazioni riguardo le destinazioni di impiego degli studenti precedenti, le loro osservazioni. Richiede che tali informazioni siano accurate, imparziali, obiettive e facilmente accessibili, e che non siano utilizzate come puro strumento di marketing.

Affrontate in questo modo le esigenze di corretta progettazione del Corso di Studi, assicurandone l'integrità, ENQA affronta il problema di qualificare il Corso di Studio attraverso la valutazione dell'interfaccia formativa tra gli studenti e il complesso docenti/infrastrutture/servizi.

ENQA richiede poi che vengano prodotti tutti i parametri di controllo che sono diventati usuali da tempo in tutte le valutazioni dei Corsi di Studio universitari: tassi di avanzamento e di successo degli studenti, impiegabilità dei laureati, soddisfazione degli studenti, efficacia dei docenti, profilo della popolazione studentesca, risorse disponibili.

Infine ENQA richiede che le università forniscano informazioni sui Programmi di Studio offerti, sui risultati di apprendimento previsti, sulle qualificazioni che vengono conferite, sulle procedure di insegnamento e di esame utilizzate, sulle opportunità offerte agli studenti per l'apprendimento.

Secondo la legge olandese, detta WHW (sigla di "Legge sull'Istruzione Superiore e sulla ricerca Scientifica") l'accreditamento è il marchio di qualità per i Corsi di Studio; l'autorità che conferisce questo marchio di qualità è NVAO (Organizzazione Olandese-Fiamminga per l'Accreditamento)

L'accreditamento certifica che la qualità del Corso di Studio giustifica il finanziamento statale, l'emissione di titoli di studio, il finanziamento di borse agli studenti, ed è condizione necessaria.

L'accreditamento olandese NVAO si basa sui seguenti principi ¹:

La valutazione dei Corsi di Studio universitari tiene conto della qualità dell'insegnamento, del tasso di riuscita degli studenti e dell'orientamento delle attività di insegnamento verso il campo professionale per cui gli studenti vengono preparati. Ci si attende inoltre che la qualità dell'insegnamento di ciascun Corso di Studio sia garantita da un sistema di assicurazione interna della qualità.

La NVAO non ha funzioni di miglioramento. Le sue decisioni di accreditamento stabiliscono semplicemente se il Programma in esame soddisfa o non soddisfa gli standard di base della qualità applicabili.

LA NVAO esamina i Corsi di Studio sulla base dei seguenti "Temi":

1. Obiettivi del Corso di Studio
2. Dettagli del Programma
3. Dispiegamento del personale
4. Infrastrutture e risorse
5. Assicurazione interna della qualità
6. Risultati

I "Temi" sono ulteriormente espansi in "Aspetti", da esaminare facendo riferimento a "Criteri".

QANU, la più importante agenzia olandese che compie la valutazione preliminare all'accreditamento ai fini NVAO, dichiara di applicare un protocollo in linea con la pratica internazionale e in particolare con ENQA. QANU si propone, con il suo "modello" di valutazione, di permettere una valutazione comparativa di Corsi di Studio simili, adottando un unico quadro di riferimento per commissioni di uguale (almeno in parte) composizione operanti a livello nazionale e internazionale.

¹ da: *QANU PROTOCOL - Guide to external quality assessment of bachelor's and master's degree programmes in research-oriented universities Version 3.1 e January 2004 – August 2005*

Il documento Fondazione CRUI

Il documento "Requisiti per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio universitari", del dicembre 2006, è il risultato degli sforzi congiunti della Cabina di Regia della Fondazione CRUI, di chi scrive in quanto Coordinatore del progetto di ricerca del CNVSU che definì il MODELLO INFORMATIVO, e del Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Roma "La Sapienza". Parte dalla seguente dichiarazione:

*La **Qualità** di un servizio, e quindi anche di un **Corso di Studio universitario (CdS)**, è il grado di soddisfazione dei **Requisiti per la Qualità**, ovvero delle esigenze e delle aspettative di tutti coloro (**Parti Interessate, PI**) che hanno interesse nel servizio formativo offerto.*

Il CdS deve possedere un insieme di caratteristiche tali da soddisfare quanto più possibile l'insieme di tali Requisiti. In questo modo la Qualità diviene valutabile tramite un confronto tra quanto il CdS realizza e quanto da esso si attende.

... ..

Inoltre:

...assume che un CdS impartisca una formazione di Qualità solo se:

- specifica obiettivi di apprendimento di valore;*
- pone gli studenti nelle condizioni di raggiungerli e garantisce una corretta valutazione dei risultati;*
- dispone di risorse, umane e infrastrutturali, e di servizi adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento;*
- effettua il monitoraggio delle risorse e delle attività, analizza i risultati e promuove il miglioramento continuo;*
- dispone di una organizzazione che si impegna a favore della Qualità del CdS e garantisce la pubblicità delle informazioni sul CdS.*

*Questi principi devono ispirare la progettazione, la messa in opera e il controllo di un CdS. La QA richiede pertanto che venga dichiarata e rispettata una lista di "**Requisiti per la Qualità**" irrinunciabili, riportati nel paragrafo successivo, e articolati nelle seguenti cinque "**Aree**" comuni alla maggior parte dei modelli di valutazione internazionali:*

- A. Esigenze e Obiettivi (competenze individuate e obiettivi di apprendimento stabiliti)*
- B. Percorso formativo (attività formative previste e pianificazione del loro svolgimento)*

C. Risorse (risorse umane, infrastrutture e servizi utilizzati dal CdS)

D. Monitoraggio, Analisi e Miglioramento (risultati, in forma aggregata, relativi a provenienza e caratteristiche degli studenti iscritti, loro progressione nella carriera, efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, inserimento nella vita lavorativa)

E. Sistema di gestione

Questa proposta tiene conto delle esperienze di valutazione maturate negli ultimi anni in ambito CRUI (con particolare riferimento al progetto CampusOne) e CNVSU, ed è coerente con gli Standard e le Linee Guida ENQA.

II “MODELLO INFORMATIVO” CNVSU RdR 01/04

Sia ENQA, un'associazione di agenzie di accreditamento / valutazione / assicurazione della qualità di tutta Europa, sia NVAO e come altre agenzie europee qui non esaminate (prima fra tutti la QAA britannica) richiedono dichiarazioni esplicite su un “nocciolo duro” di elementi di comune interesse riguardanti la qualità dei Corsi di Studio:

- gli obiettivi formativi e le esigenze esterne da cui essi discendono, con riferimento alle destinazioni di impiego delle competenze
- i contenuti e i metodi insegnamento, inclusi i metodi di verifica dell'apprendimento
- le risorse a disposizione per realizzare il programma
- la produzione e l'analisi di dati di controllo

Si tratta per lo più di elementi “di risultato”. Gli stessi che, in altra forma e con diverse sottolineature, sono presenti anche nel modello CRUI-CampusOne e nel Rapporto di Ricerca CNVSU RdR 1/04², che ha condotto alla proposta di un MODELLO INFORMATIVO a fini qualificazione dei Corsi di Studio di Assicurazione Interna della Qualità.

Se le evidenze documentali vengono prodotte in una forma sintetica e compatibile con un sito informatico costruito a più livelli, in modo che i livelli più generali siano accessibili e comprensibili alle parti interessate, lo schema sopra proposto produce:

² MIUR-CNVSU, Modello informativo per l'accREDITAMENTO dei Corsi di Studio, Rapporto finale del gruppo di ricerca “Valutazione della didattica e accREDITAMENTO”, RdR 1/04, febbraio 2004,

http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id_documento_padre=11137

- un insieme di schemi comunicativi (tabelle per le evidenze richieste) ciascuno della massima concisione,
- a struttura (ragionevolmente) vincolata in modo da essere paragonabili tra CdS,
- che nel loro insieme descrivono i fattori in modo sintetico ma esauriente,

e produce quindi un MODELLO INFORMATIVO, centrato sui risultati "di prodotto" essenziali (dove per prodotto si intende il Corso di Studio) e inoltre sui meccanismi regolatori essenziali per la qualificazione sia sostanziale sia formale dei Corsi di Studio, inclusa l'importantissima azione di Riesame periodico.

Il MODELLO INFORMATIVO è rivolto contemporaneamente:

- agli studenti per orientamento e riferimento, prima e durante il corso degli studi
- ai potenziali datori di lavoro, interessati alle competenze obiettivo del CdS
- ai valutatori esterni chiamati a certificare o ad accreditare il Corso di Studi.

L'informazione deve essere costruita in modo che, per suo tramite, il CdS renda disponibile all'esterno un insieme essenziale di informazioni strutturate in maniera uniforme, tale da rendere possibile il giudizio informato delle parti interessate, l'orientamento degli studenti, i processi di valutazione / certificazione / accreditamento. Il nome "MODELLO INFORMATIVO" è stato scelto per sottolineare questa funzione esterna.

Questo approccio proviene da una visione che si oppone ai classici "rapporti di autovalutazione", documenti analitici di ben maggiore dimensione, centrati sui processi interni e destinati comunque solo agli specialisti della valutazione.

Indicatori

L'indicatore non è necessariamente un "numero" ma più in generale una **descrizione sintetica** che può essere messa in rapporto con un **fatto osservabile**, ma anche con una **opinione**, tramite una **convenzione** valida in un dato **contesto**.

Può essere espresso tramite:

- una **scala numerica**,
- tramite una scala di **aggettivi d'intensità**,
- per appartenenza a una **lista di categorie**,
- oppure come **esistenza / non esistenza (Si/No)**.

Per essere efficace, deve essere una base semplice, affidabile, appropriata a segnalare il raggiungimento di un risultato, un cambiamento, una prestazione.

Una recente pubblicazione della EUA³ raccoglie e commenta criticamente un sistema di indicatori utilizzabili per la valutazione delle prestazioni delle università. Questa pubblicazione di particolare valore è il risultato della decisione di ELU (gruppo delle Università Latino-Europee di EUA composto da membri delle conferenze dei Rettori di Belgio francofono, Francia, Italia, Lussemburgo, Portogallo Svizzera) di affrontare uno studio collettivo sulla valutazione dei sistemi universitari.

Lo scopo dichiarato di tali indicatori comuni è (*libera sintesi del testo*):

- *permettere di tenere meglio sotto osservazione ricerca e didattica*
- *permettere confronti tra università e miglioramenti delle prestazioni*
- *assicurare un alto livello di uniformità nella qualità dei corsi di Studio universitari, e quindi favorire la mobilità degli studenti*
- *mettere le università in grado di meglio soddisfare le attese degli studenti e della società riguardo ai Corsi di Studio*
- *aiutare le università a sviluppare un dialogo informato e costruttivo con le proprie autorità regolatrici.*
- *sviluppare, attraverso indicatori comuni, una giustificazione razionale per la formazione universitaria come pubblico servizio nell'era della conoscenza globalizzata.*

³ François Tavenas, Quality Assurance: A Reference System for Indicators and Evaluation Procedures, ELU informal group of EUA – European University Association
EUA, Brussels, April 2003 – publications@eua.be

Il lavoro è di particolare interesse perché discute innanzitutto i problemi metodologici che si presentano nella scelta e nell'utilizzazione degli indicatori, anche sottolineandone ambiguità e limitazioni

In particolare, pur mirando a una valutazione Istituzionale, invoca la necessità di utilizzare indicatori differenziati per grandi rami della conoscenza (scienze naturali, scienze applicate, scienze della vita, scienze sociali, arti).

Propone quindi indicatori, sia quantitativi sia qualitativi, tra cui scegliere quelli più efficaci in ciascun caso. Essi si raggruppano in quattro categorie.

1 - The quality of students and their performance

Quality of students on admission

- 1) Marks on admission
- 2) Social origin of students
- 3) The proportion of students from outside the natural catchment area
- 4) Admission rates
- 5) Enrolment rates

Student performance

- 6) Retention rate in the first year
- 7) Measures for the integration and supervision of new students
- 8) The graduation rate
- 9) Average time to graduation
- 10) Rate of transfer to employment after graduation

2 - The Quality of Research

Level of research activity

- 11) Proportion of teachers actively engaged in research
- 12) The doctoral student/teacher ratio
- 13) The research funding/teacher ratio
- 14) Number or proportion of full-time researchers.
- 15) The average research contract grant per teacher

Productivity of research activity

- 16) The doctorate/teacher ratio
- 17) The publications/teacher ratio
- 18) Citation Index
- 19) The number of patents/teacher ratio
- 20) Prizes and honours

3 - Indicators of the level of resources earmarked for:

Teaching and research

- 21) The student/teacher ratio
- 22) The student/auxiliary teaching staff ratio
- 23) The technical and support staff/teacher ratio
- 24) The operating budget/student ratio
- 25) The material resources/student ratio

4 - Indicators on practices relating to:

Governance and Management

- 26) The make-up of decision-making bodies
- 27) Mechanisms for the recognition of student participation
- 28) Mechanisms for allocating budgetary resources
- 29) The diversity of sources of financing
- 30) Institutional planning mechanisms
- 31) Rate of academic staff turnover
- 32) Mechanisms for the development of inter-disciplinary programmes
- 33) Institutional adaptability
- 34) The quality of teaching and evaluation policy
- 35) The openness of universities to their surrounding environment
- 36) The openness of universities to the world at large

Sintesi

A - I *caveat* , i principi da rispettare

- A1 - L'inserimento del laureato nel mondo del lavoro è responsabilità condivisa dell'università e delle imprese.
- A2 - Obiettivi semplici e chiari: a un estremo la scelta dichiarata e motivata dei risultati di apprendimento attesi e all'altro la verifica affidabile che tale attesa sia stata effettivamente soddisfatta.
- A3 - L'università forma capitale umano, attività in cui il fallimento ha costi personali e sociali molto elevati; quindi non può rinunciare all'atto di governo più immediatamente significativo e legittimo nei confronti di una comunità di professionisti indipendenti qual è – ed è giusto che sia - la comunità dei docenti, cioè, la richiesta di dichiarare perché si voglia dare una certa formazione, come si intenda darla e come si intenda accertarsi di averla veramente data.
- A4 - Ottenere buona qualità è innanzitutto una questione di "sapere cosa fare". Non è vero, come talvolta si dà per inteso, che la "assicurazione della qualità" da sola produca risultati di buona qualità. Per fare qualità è essenziale la struttura organizzativa, ma è importante rendersi conto che le procedure hanno il solo scopo di mantenere (e talvolta migliorare) la buona qualità di insegnamento e apprendimento una volta che questa sia stata raggiunta.
- A5 - È importante che gli atti formali di controllo siano mantenuti ai livelli minimi necessari, compatibilmente con l'affidabilità.
- A6 - Prima di esporsi a valutazioni esterne o accreditamenti si deve mettere in atto una [qualificazione dei Corsi di Studio](#)
- A7 - Questa [qualificazione](#) deve consentire di rispettare nel modo più efficace, ma sintetico e sostenibile, i valori alla base di idee ormai mature e condivise a livello europeo (ENQA +EQF ⁴).

⁴ COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente, Bruxelles, 5.9.2006, COM(2006) 479 definitivo, 2006/0163 (COD)

B – La tattica efficace

- B1 - Occorre che anche le università prendano atto di un cambiamento che sta avvenendo in modo carsico: la formazione impartita dalle scuole verrà sempre di più vista come “uno” dei segmenti della formazione distribuita lungo il corso della vita. È un fatto che può avere conseguenze rivoluzionarie per il modo di concepire, fornire, acquistare la formazione, specialmente fuori dalla scuola dell’obbligo.
- B2 - Sui contenuti e sui processi più adatti a gestire la qualificazione dei CdS esistono ormai consenso sufficiente, indicazioni chiare, lessico consolidato, impegni a livello di deliberazione comunitaria.
- B3 - Allo stadio attuale qualsiasi comitato o gruppo di studio o agenzia non si deve applicare a studiare da capo il problema, ma deve fornire al Ministro e all’ANVUR, sulla base delle esperienze disponibili, un contributo utile verso un modello per la [qualificazione dei Corsi di Studio](#), premessa necessari a qualsiasi valutazione o accreditamento.
- B4 - Tenuti presenti i requisiti ENQA e quelli di NVAO, l’esperienza CampusOne e i più fruttuosi concetti ISO 9001:2000 in essa incorporati, tutti rappresentativi di un pensiero sottoposto al fuoco della prova, si vede chiaramente con l’aiuto della figura a colori (ultima pagina) che qualsiasi protocollo di qualificazione dei Corsi di Studio contiene al suo interno gli elementi descritti dalle Tabelle del MODELLO INFORMATIVO RdR 01/ 04 MIUR-CNVSU. Dove:

a un “[I livello – Obiettivi di progetto](#)”, si stabiliscono e si dichiarano obiettivi di apprendimento utili e giustificati; si afferma l’idea che l’inserimento del laureato nel lavoro sia una responsabilità condivisa dall’università e dal mondo del lavoro; essa si porta dietro l’idea che il docente universitario debba essere consapevole del contesto di lavoro per cui egli esercita la sua funzione, e che questa consapevolezza si rifletta nel progetto del Corso di Studio;

a un “[II livello - Sviluppo, realizzazione](#)” ci si impegna a realizzare il Corso di Studio in modo che le persone, i loro metodi e le risorse a loro disposizione mettano gli studenti in condizione di raggiungere risultati conformi agli obiettivi di apprendimento; inoltre, in modo da verificare che i risultati siano stati effettivamente raggiunti, garantendo l’assenza di falsi positivi e negativi;

a un “[III livello – Organizzazione](#)”, si vuole garantire un’organizzazione credibile, cioè capace di intervenire a tutti i livelli in modo competente e al momento giusto; non bastano elenchi di atti formali di governo del Corso di Studio, raccolte di dati di controllo, redazioni di rapporti; occorre invece provare che le singole parti del sistema sono presidiate in modo adeguato.

- B4 - Gli indicatori sono, come si è visto, ampiamente conosciuti. Soffrono di solito di una malattia: sono troppi. Un *caveat*: occorre innanzitutto ridurli al minimo essenziale in rapporto a uno scopo prefissato e avere ben chiaro come verranno utilizzati. Evitare quindi di raccogliere o chiedere informazioni che non avranno effetti tangibili, per quanto importanti esse possano sembrare a un primo esame, e tenere conto del loro costo.
- B5 - Il problema principale NON È quello di formulare gli indicatori, ma quello di decidere i fatti che gli indicatori debbono rappresentare. Occorre quindi differenziare tra:
- indicatori relativi alla **presenza delle informazioni** richieste dal modello adottato (**Si / No**)
 - indicatori relativi alla **appropriatezza, completezza, livello di approfondimento, aggiornamento, veridicità** delle informazioni (**aggettivi, categorie, scale numeriche**)
 - indicatori relativi al valore dei risultati di apprendimento che il CdS si propone di raggiungere, risultante sia dai contenuti dei programmi dei singoli insegnamenti sia dalla loro organizzazione complessiva (**aggettivi, categorie, scale numeriche**)
 - indicatori relativi all'efficacia del piano degli studi (**aggettivi, categorie, scale numeriche**)
 - indicatori numerici relativi agli studenti all'ingresso, nel percorso, in uscita (**misure di scarto rispetto a soglie**)
 - indicatori numerici relativi alle risorse di personale o di spazi o infrastrutture/equipaggiamenti (**misure di scarto rispetto a soglie**): a questa classe di indicatori appartengono ad esempio quelli posti come limiti o vincoli da parte del MiUR
 - indicatori relativi alle infrastrutture e attrezzature (effettivamente) a disposizione degli studenti (**aggettivi, categorie, scale numeriche**)
 - indicatori relativi all'organizzazione e alla sua credibilità (**Si / No**)
- B6 - I fatti, di cui gli indicatori sono l'immagine, devono essere descritti in modo auto-evidente nell'apparato documentale che serve innanzitutto come strumento di regolazione interna e di comunicazione alle parti interessate, e poi anche come supporto alla qualificazione del CdS
- B7 - La funzione di auto-valutazione non deve più, oggi, essere intesa come la redazione di un rapporto richiesto dall'occasione, ma come la somma di tutti i **verbali di Riesame** che il CdS redige anno per anno mentre aggiorna i propri dati, tiene sotto controllo i propri processi e risultati.

Appello finale

Dopo una prima fase di fondazione più rigida e centralistica sta ora emergendo ovunque l'adozione di "linee guida" minime, snelle ed essenziali, garanzia di autonomia, diversità e adattabilità ai contesti.

Nello stesso tempo è opportuno che da tutti venga osservato il rispetto di un insieme minimo di azioni e informazioni atto a permettere un riconoscimento reciproco tra istituzioni al fine del riconoscimento degli obiettivi di apprendimento effettivamente acquisiti. Questa azione di coordinamento richiede la condivisione di alcuni principi base e di alcuni criteri di comunicazione.

È quindi opportuno che i corsi di studio tengano **immediatamente** conto di un **insieme minimo** di elementi alla base di ogni sistema di qualità rivolto alla formazione, con **particolare attenzione a quelli che sono richiesti in fase di progettazione**. Da applicare immediatamente per gli ordinamenti che verranno attuati sulla base del DM 270.

Questi elementi emergono dalle linee guida ENQA, e sono ben presenti nel MODELLO INFORMATIVO RdR 01/04 - MIUR/CNVSU:

- Dimostrare l'effettiva richiesta di formazione a cui il Corso di Studi risponde, adeguatamente documentata e supportata da adeguate consultazioni con rappresentanti di imprese e servizi
- Descrivere - in consultazione con le Parti Interessate - i ruoli professionali di riferimento e le competenze ad essi collegate che stanno alla base degli obiettivi di formazione del Corso di Studio
- Definire i risultati di apprendimento attesi ed indicarli in termini di competenze generali o specifiche della materia (tenendo presenti le dimensioni e i descrittori dell'European Qualifications Framework)
- Definire e descrivere sia il contenuto accademico (conoscenze, comprensione ed abilità) sia la struttura (unità didattiche e crediti) del Corso di Studio.
- Individuare le risorse e le strategie di insegnamento, apprendimento e - soprattutto - di verifica del profitto più adatte al raggiungimento dei risultati dell'apprendimento attesi.
- Adottare un adeguato sistema di riesame particolarmente attento alla coerenza interna ed alle modalità di attuazione del curriculum nel suo insieme.

<p>I livello Obiettivi di Progetto</p>	<p>Principali Ruoli di riferimento e Competenze obiettivo Ruoli prevalenti in un contesto di lavoro o di continuazione degli studi per cui si prepara il laureato; <u>Competenze</u> (Tabella A2 – Esigenze di formazione) necessarie per ricoprire il ruolo, o funzioni da esercitare nel ruolo.</p>		<p>Aree di formazione e Obiettivi di apprendimento Aree di Formazione coerenti con le competenze. <u>Obiettivi d'Apprendimento</u> (Tabella A3 - Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi); conoscenze abilità specifiche attese nello studente al fine di sviluppare, in un contesto di lavoro, le <u>Competenze</u> (Tabella A2- Esigenze di formazione).</p>			
<p>II livello Sviluppo, realizzazione</p>	<p>Interazione con parti interessate esterne 1 - Organismo o soggetto accademico che effettua la consultazione 2 - Parti consultate <u>Tabella A1 - Consultazione col sistema socio-economico</u></p>	<p>Requisiti esterni 1 - Caratteristiche degli studenti all'ingresso. <u>Anagrafe Nazionale degli Studenti</u> <u>Tabella B1a – Pre-requisiti formativi (selezione)</u> <u>Tabella B1b - Pre-requisiti formativi (orientamento)</u> 2 – Prospettive per i laureati a livello locale/ nazionale o internazionale <u>Studi di settore AlmaLaurea</u></p>	<p>Insegnamento, apprendimento, accertamento 1 – <u>Struttura e contenuti del Corso di Studio, sviluppo delle Aree di Formazione in Insegnamenti (Tabella A3 - Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi, Tabella B2 – Piano degli studi)</u> 2 – Descrizione di ogni Modulo di Insegnamento: contenuti, materiali e metodi dell'insegnamento metodi di verifica dell'apprendimento <u>Manifesto degli Studi</u></p>	<p>Risorse, servizi 1 - Docenti e loro competenze, CV in <u>Tabella B2 - Piano degli studi</u> 2 - Supporto tecnico <u>Segreterie</u> 3 - Infrastrutture (aule, laboratori, ICT, biblioteche) <u>Tabella C1 – Locali utilizzati</u> 4 - Guida e supporto agli studenti <u>Guida ai servizi</u> <u>Tabella D2 - Altri dati</u></p>	<p>Monitoraggio, analisi 1 - Dati di ingresso e avanzamento degli studenti (efficacia interna) <u>Tabella D1 – Dati di ingresso e percorso dello studente</u> 2 - Opinioni studenti laureati <u>Raccolta e analisi opinioni studenti</u> 3 - Inserimento occupazionale dei laureati (efficacia esterna) <u>AlmaLaurea</u></p>	<p>Valutazione periodica di adeguatezza ed efficacia del Corso di Studio <u>Tabella D3 - Riesame</u></p>
<p>III livello Organizzazione</p>	<p>Organizzazione delle interazioni chi fa cosa, quando, come</p>	<p>Determinazione dei ruoli professionali chi fa cosa, quando, come</p>	<p>Realizzazione del Corso chi fa cosa, quando, come</p>	<p>Controllo risorse e servizi chi fa cosa, quando, come</p>	<p>Raccolta dati chi fa cosa, quando, come</p>	

